

Trasferimento di denaro contante: dal 2022 scatta il limite dei 1.000 euro



A decorrere dal primo gennaio 2022 il limite fissato per il

trasferimento di denaro contante sarà di 1.000 euro. Fino a fine anno resta vietata l'effettuazione di transazioni finanziarie mediante l'uso di contante per importi pari o superiori a 2.000 euro. Chiaramente anche l'artificio del trasferimento in più pagamenti, benché inferiori alla soglia, non è consentito.

Il divieto scatta tra soggetti diversi quali possono essere persone fisiche, anche tra parenti, società o addirittura tra persona fisica e società. Tale divieto non sussiste quando si verificano prelevamenti o versamenti effettuati da una persona nell'ambito della propria attività. La normativa antiriciclaggio prevede disposizioni stringenti per il ricorso ingiustificato a operazioni in denaro contante: un campanello d'allarme può essere la frequenza delle

operazioni che costringe i soggetti obbligati, quali possono essere per esempio le banche, i notai o anche i commercialisti, alla segnalazione delle attività sospette. Già da metà 2018 vige l'obbligo di pagare i salari ai lavoratori mediante strumenti di pagamento tracciabili. Si pensi anche all'introduzione dell'obbligo di utilizzo di sistemi di pagamento tracciati per l'acquisto di carburante per autotrazione da parte di soggetti titolari di partita Iva, sempre se vogliono detrarre l'Iva e dedurre il costo. Una deroga riguarda le retribuzioni corrisposte a badanti e colf, ed anche per gli operatori del settore del commercio e le agenzie di viaggio che possono vendere, rispettivamente, beni e servizi con corrispettivo in contanti ai cittadini stranieri non residenti in Italia beneficiando di un limite esteso a 15.000 euro, previa però comunicazione preventiva all'Agenzia delle Entrate. //

ANDREA SAVOLDI